

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 923 presentata da Disabato, inerente a "Azioni a sostegno della filiera del food, con particolare riferimento ai Distretti del cibo del settore ortofrutticolo, per scongiurare possibili ripercussioni a livello metropolitano e regionale"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 923.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Il 7 dicembre a mezzo stampa abbiamo appreso la volontà del titolare e amministratore delegato del Gruppo T18 e membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Agroalimentare di Torino di chiudere un capitolo di storia del settore ortofrutticolo piemontese e nazionale, nonostante un bilancio in salute.

La decisione della chiusura dell'azienda non dipende da una crisi economica aziendale. Infatti, i dati del 2020 testimoniano una chiusura in positivo del bilancio, ma tale decisione è frutto di un ragionamento che vede un futuro sempre più incerto per le aziende operanti nella produzione e distribuzione di frutta e verdura.

Il titolare del Gruppo T18 evidenzia una rapida evoluzione che sta profondamente cambiando questo mondo, dal sistema del trasporto alle modalità di acquisto all'ingrosso e al dettaglio, fino ad arrivare ai tempi e ai luoghi della contrattazione. È chiaro che anche l'immissione dell'online ha profondamente modificato gli assetti logistici e di mercato. Per questo motivo, chiuderanno il posteggio al Centro agroalimentare di Torino e cesseranno le attività di ben tre società del Gruppo T18.

Questa notizia sta producendo un forte timore nelle aziende e nei produttori agroalimentari del territorio e ortofrutticoli, ed è per questo che è pervenuta la segnalazione. È chiaro che il mercato sta cambiando e che ci sono anche nuove modalità di vendita, però è anche vero che la modifica non può essere repentina come si sta proponendo in questo momento, perché le aziende hanno bisogno di tempo per adeguarsi e aggiornarsi in merito a nuove tipologie e modalità di vendita. Pertanto, la chiusura di un gruppo così grande, che opera in un comparto che racchiude tante imprese, crea per forza di cose delle preoccupazioni e delle perplessità.

Il Gruppo T18 è leader nella produzione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, nasce alla fine dell'Ottocento a Torino e rappresenta una delle più moderne e importanti realtà del comparto. Opera per il 50% con la grande distribuzione, mentre per il restante 50% presso il *normal trade*. Siamo in un momento storico che richiede un cambiamento, ma su cui bisogna dare del tempo e soprattutto la Regione, a nostro avviso, deve sostenere un comparto così importante che garantirebbe gestione e governo del territorio, quote di autonomia alimentare, cibi variegati e stagionali (tutti conosciamo le nostre eccellenze), nonché sostenibilità,

salubrità e occupazione a ogni livello. Il territorio piemontese è caratterizzato da un patrimonio ricco di tipologie di frutta e verdura, coltivate secondo metodi tradizionali e nel pieno rispetto dell'ambiente.

Per queste ragioni, riteniamo che si debba dare risposta ai tanti produttori e alle tante attività che ruotano intorno al Gruppo T18, che chiudendo metterebbe in difficoltà tutte le imprese, chiedendo un intervento da parte della Regione, ma soprattutto vogliamo sapere quali azioni s'intendano intraprendere per sostenere e incentivare nuove modalità di commercio per il reparto ortofrutticolo, favorendone la crescita di dimensione, la riorganizzazione e l'aggregazione di aziende che producono cibo fresco, salutare, tradizionale e di qualità e che necessitano di un sostegno nella trasformazione verso uno sviluppo aziendale in termini di transizione digitale ed ecologica.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Protopapa.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

PROTOPAPA Marco, Assessore all'agricoltura

Grazie, Presidente. Buongiorno ai presenti.

Il tema affrontato e illustrato dalla Consigliera Disabato è un tema importante quando si parla di una criticità che si è riscontrata recentemente che parla, nello specifico, di un gruppo che sicuramente è impegnato nel comparto ortofrutticolo, ma soprattutto parla anche di posti di lavoro.

Come Regione Piemonte abbiamo ultimamente cercato di dare sempre più spazio e opportunità alle associazioni, proprio per cercare di dare delle alternative al normale mercato che c'è stato fino adesso come un'opportunità singola, oppure occasionale, oppure un'attività che non aveva una strategia comune.

Questa strategia comune l'abbiamo voluta sintetizzare con l'espressione "distretto del cibo". È un distretto importante, perché ritiene di coinvolgere territori diversi, ognuno per le sue tipicità, e di metterle in campo per mettersi a disposizione di un mercato diverso sempre più attento alla filiera del food.

Per quanto riguarda il comparto della filiera ortofrutticola, in particolare ricordiamo che, anche a seguito di organizzazioni fatte con aggregazione delle aziende, c'è un intervento specifico dell'OCM ortofrutta sempre importante e utilizzato dalle aziende per un accrescimento della competitività nella produzione ortofrutticola. Però ci fa piacere che, con quest'opportunità che abbiamo messo a disposizione proprio con i distretti del cibo - tra l'altro, com'è stato citato nelle premesse dell'interrogazione, vengono nominati il Casalese e il Cavourse, ma anche il Chierese e il Carmagnolese, che sono realtà che hanno capito che bisogna cambiare strategia - proprio ieri sera mi è stato comunicato che nella zona di Lagnasco, quindi uno dei cuori madre delle produzioni ortofrutticole, c'è stata una riunione dove oltre trenta Comuni hanno avviato il processo di costituzione di un distretto dedicato.

Pertanto, riteniamo che questa soluzione e questa proposta che abbiamo voluto mettere in campo venga sempre di più recepita e riteniamo che possa essere un modo per andare incontro alle criticità che avete segnalato.

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.09)